

IN VESPA
FINO A PARIGI

Sardegna
oggi



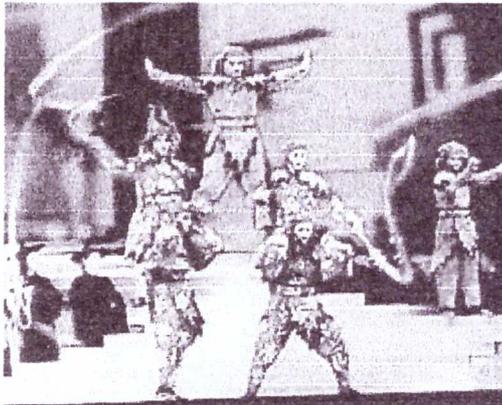
mercoledì, 23 luglio 2003

Registrazione Tribunale di Cagliari
n. 7/2000 del 21/02/2000
Redazione via Roma 70 - 09123 Cagliari



martedì, 15 luglio 2003

Circensi al Jerzu teatrofestival



Dal 5 al 9 agosto, organizzato dal Cada Die Teatro, si svolgerà la seconda edizione di Jerzu Teatrofestival: spettacoli organizzati da compagnie teatrali sarde e internazionali ed inoltre laboratori teatrali per far avvicinare la gente al teatro.

CAGLIARI - Comincerà il 5 agosto la seconda edizione di **Jerzu Teatrofestival**, la rassegna artistica

con laboratori e spettacoli teatrali rivolti ai cittadini del luogo, dei paesi limitrofi e a tutti coloro che sono appassionati di teatro. La rassegna teatrale ogliastrina si svolge oramai da quattro anni: le edizioni del 2000 e del 2001 erano state ospitate a Tortolì.

La manifestazione è strutturata in due fasi, la prima si svolgerà in estate, dal 5 al 9 agosto, all'aperto nella sede della Cantina "Antichi Poderi", e la seconda invece comincerà solo in autunno.

L'obiettivo degli organizzatori è quello di presentare spettacoli di qualità coinvolgendo il pubblico direttamente.

Dal 5 fino all'8 agosto, i Briganti e le Brigantesse del Santo Palato, presenteranno la **LAP Dance**, ossia il Laboratorio Ambulante Permanente di educazione al sorriso contro le guerre e le repressioni, un "laboratorio del sorriso", nel quale anche il pubblico presente cercherà di rievocare le emozioni delle feste popolari.

Gli spettacoli che verranno portati in scena nel Jerzu TeatroFestival estivo sono 3: **ET Hunc**, spettacolo di "circo di strada" a cura della scuola Le Lido di Tolosa. Questa compagnia circense con sei carrozzoni al seguito presenterà giovedì 7 agosto all'anfiteatro di Perdasdefogu, in replica l'8 e il 9 nella piazza di Jerzu, uno show in cui musica e spettacolo si uniscono creando un evento adatto sia ai bambini che agli adulti. E' un nuovo modo di fare circo in cui è stata recuperata la tradizione e la si è resa contemporanea ai nostri giorni; tratto dal romanzo di Salvatore Niffoi che collabora con le compagnie Cada Die Teatro di Cagliari e Bocheteatro di Nuoro, **Cristolu -vita di un frate bandito**; è uno spettacolo che racconta della mala giustizia che da sempre i sardi hanno dovuto subire, storia di soprusi e angherie, di potenti che si mettono contro i più deboli non sempre disposti a stare a guardare senza far niente. Il tutto si svolge al centro del palcoscenico in cui sono messe due sedie, dove gli attori con gesti e parole rievocano la vendetta di Cristolu.

Del "Teatro delle Ariette" **Teatro Terra**, spettacolo nel quale il pubblico circonda

messaggio promozionale

OPERA RICERCA

Agente pubblicitario

messaggio promozionale

**OPERA
FORMAZIONE**

Corso Paghe e Contributi

Forum notizie

Ultimi 7 giorni

Sondaggio

Terrorismo in Sardegna

Proseguono gli atti intimidatori contro le forze politiche e sindacali. Quale potrebbe essere il loro obiettivo?

Alimentare le divisioni tra le classi sociali (10%)

Dividere i sindacati (3%)

Rimarcare con l'uso della violenza le rivendicazioni a carattere sociale (42%)

Gettare discredito sulle forze politico-sindacali della sinistra. (46%)

vota

cerca notizie

jerzu teatrofesti vai

Spettacolo

Cinema
Forum Cinema
Musica
Teatro
Danza

Manifestazioni

Eventi
Sagre e Folklore
Fiere e Esposizioni
Convegni

Obiettivo

2003

una casa fatta da con una gabbia con interno una gallina e un gallo, gli attori che stanno sul fondo vestiti da fornai, camerieri che mentre stanno svolgendo il loro lavoro, si raccontano storie di abbandoni, dolori d'amore... Rappresentazione in cui è trattato il tema "terra" sotto vari aspetti.

Lucia Usai

Su 'Teatro' leggi anche

- Nuove appuntamento *Ad Ovest della Luna*
- A Sorgono il racconto delle gesta del bandito Murtinu Mannu
- Teatro e cibo, altre due date per "S'Ard"
- Benigni e i capolavori del Met Museum all'Ichnusa Festival
- Terza replica per Grease

I COMMENTI DEI LETTORI



Copyright 2003 www.sardegnaoggi.it - E' vietata la riproduzione anche parziale.
Geranza e Redazione

Spettacoli

RASSEGNE

Appuntamenti dal 5 al 9 agosto Jerzu Teatrofestival fra circo e narrazione

Animazione, laboratori, racconto, circo. Tutte le forme del teatro. E lontano dai centri nevralgici dello spettacolo. "Ogliastra teatro" si è già ritagliato un ampio spazio nel panorama isolano e, al quarto anno, la rassegna organizzata dai Cada Die riesce ancora a proporre scorci particolari, novità, con la caratteristica ormai consolidata dell'impegno. Scenario, come sempre, Jerzu, con un'incursione a Perdasdefogu. Appuntamenti dal 5 al 9 agosto, con una buona collaborazione degli enti pubblici, dell'Etè e della cantina Antichi poderi.

Si parte il 5, in piazza, con *L.A.P. Dance*, "un laboratorio ambulante permanente di educazione al sorriso contro le guerre e la repressione" curato dai Briganti e dalle Brigantesse di Santo Palato. Repliche ogni giorno fino all'8. Sempre martedì, il cartellone propone alle 21.30, nella Cantina Antichi poderi, *Cristolu - Vita di un frate bandito*, una produzione Bocheteatro e Cada Die già messa in scena con buon successo. Subito dopo *Mille e una notte*, scritto e interpretato da Paolo Panaro, un viaggio nelle magiche

Spettacoli e laboratori organizzati dai Cada Die

atmosfere persiane. Il 6 agosto, nella colonia di Sant'Antonio, comincerà il seminario-laboratorio sulle tecniche circensi curato dalla scuola di circo Le Lido di Tolosa. In serata, a Sant'Antonio, in scena il Teatro delle Ariette con *Teatro di terra*, esempio di rappresentazione "politica". A seguire, nella Cantina, la compagnia "xear.org" con la partitura multimediale *oVMMO ovidio metamorphoseon*. Quindi ancora Paolo Panaro in *La favola de Zoza*.

Il 7 agosto, nella Cantina, replica di *Teatro di terra*, di uno spettacolo storico dei Cada Die, *Mariposa, la farfalla meccanica*, e alle 23, a su magazinu, *Schegge - Studio su Maggio '43* scritto e interpretato da Davide Enia, altro accreditato rappresentante del teatro di narrazione. Alle 21,30, nell'anfiteatro S. Barbara di Perdasdefogu, in programma *Et hunc* della compagnia francese Rital Brocante: circo in strada, secondo una linea-guida dell'edizione 2003 del Teatrofestival di Jerzu. Venerdì 8, dopo un'altra replica di *Teatro di terra*, spazio, nella Cantina, a *Italia-Brasile 3 a 2*, di Enia, e (in piazza) a *Et hunc*. Conclusione il 9 agosto, in piazza, con *Ulisse eh eh* della compagnia L'aquilone di Viviana, l'ultima replica di *Et hunc* e, alle 23, nel Centro di aggregazione, *Un canto per Said*, esito di un laboratorio condotto dal regista dei Cada Die Giancarlo Biffi. Un altro laboratorio, "Per un teatro corsaro: incursioni", gratuito e riservato ai residenti in Ogliastra, andrà avanti dal 5 al 9, a Sant'Antonio: lo dirigeranno Alessandro Maxia e Maurizio Lupinelli. Si lavorerà probabilmente sull'opera di Gino Strada.



Quarta edizione del festival del Cada Die: spettacoli di strada e in cantina dal 5 al 9 agosto a Jerzu, Perdasdefogu e Lanusei

Ogliastra, un teatro senza passaporto

Una rassegna attenta alle novità emergenti a livello nazionale

di Walter Porcedda

*Previsti in cartellone
il teatro delle Ariette,
l'emergente Davide Enia,
i francesi Rital Brocante
e il pugliese Paolo Panaro*



A destra Pierpaolo Piludu e Giovanni Carroni ripresi in una scena tratta dallo spettacolo «Cristolu» che apre il festival di Jerzu

CAGLIARI. Sans papier. Senza documenti. La quarta edizione di Ogliastra teatro sceglie il teatro senza passaporto di coloro che amano le differenze e ai muri preferiscono gli spazi aperti, il confronto e l'integrazione. Una scelta di campo decisa come è nel costume e nella storia di una compagnia come Cada Die che in questi anni ha portato nel cuore dell'Ogliastra la propria trentennale esperienza di organizzazione e, soprattutto, l'inesauribile passione per il teatro. Anche stavolta ha fatto le cose per bene mettendo a punto un programma come sempre attento a quello che emerge di nuovo sulla scena — e di fatto questa rassegna così fuori dalle rotte abituali è da considerare come uno degli appuntamenti obbligati per stare in sintonia con la ricerca nazionale — dosandolo poi con cura lungo quattro giornate, in un ben cadenzato carnet di

appuntamenti con spettacoli comici e impegnati, con prove aperte di laboratorio e performance di strada. Luoghi prescelti per questa nuova edizione di Ogliastra teatro, supportato dall'Etì e da vari enti locali e ribattezzato «Jerzuteatrofestival» saranno i comuni di Perdasdefogu, Lanusei e Jerzu. Ma sarà soprattutto qui a Jerzu, terra di canno-

nau — e non a caso molti degli spettacoli previsti si terranno dentro la cantina degli Antichi Poderi, e perfino tra uno spettacolo e l'altro è prevista una degustazione dei vini locali — che il festival avrà il suo baricentro.

Si parte il 5 agosto (ore 20) in Piazza con lo spettacolo «L.a.p. dance» intervento di animazione dei Briganti e le

Brigantesse del Santo Palato (in replica sino all'8 agosto). Via agli spettacoli nella Cantina con il bellissimo «Cristolu», vita di un frate bandito» messo in scena da Bochet teatro e Cada Die dal libro omonimo di Salvatore Niffói. In scena Pierpaolo Piludu e Giovanni Carroni. A seguire «Mille e una notte» di e con Paolo Panaro, attore pugliese che rein-

terpreta in modo originale la tradizione del «cunto».

Il 6 agosto dalle 10 del mattino nella colonia di Sant'Antonio il via a un seminario-laboratorio sulle tecniche di base del circo. Alle ore 20 torna quella straordinaria compagnia del Teatro delle Ariette con il suo «Teatro della Terra» (in replica sino all'8 e solo per 35 spettatori per turno). Anche stavolta gli attori metteranno assieme virtù gastronomiche e teatrali dentro un'insolita e originalissima performance. Alle 21,30 uno dei protagonisti della scena sperimentale degli anni Ottanta, Giacomo Verde, proporrà il suo «oVIMMO ovidiometa-morphoseon», un collage di video, musica e teatro. Alle 23 torna Paolo Panaro con «La favola de Zoza». Il 7 agosto è la volta di un ensemble circense di grande fascino come il francese Rital Brocante che stupirà sicuramente con le dimostrazioni d'acrobazia impossibile in «Et Hunc» (in replica sino al 9). Alle 21,30 il

Cada Die metterà in scena il suo struggente e poetico «Mariposa, la farfalla meccanica», mentre l'attore siciliano emergente Davide Enia proporrà il suo «Schegge-studio su Maggio del 43». Sarà lo stesso attore, reduce proprio questi giorni da un grande successo al festival di Santarcangelo, a presentare venerdì 8 alle 21,30 «Italia-Brasile 3 a 2», spettacolo ispirato al mondo del calcio. Ultimo appuntamento il 9 con «Ulisse Eh Eh» (ore 20 in piazza) della compagnia L'aquilone di Viviana e alle 23 infine «Un canto per Said», un primo studio con la regia di Giancarlo Biffi.

OGLIASTRA

Jerzu, laboratorio teatrale al via

JERZU. Sono aperte le iscrizioni al laboratorio teatrale. L'iniziativa, che porta il titolo di "Per un teatro pirata: incursioni", si terrà nel centro della valle del Pardu. Si inizia il 5 agosto e si andrà avanti fino al 9 agosto. Il laboratorio si svolge nei locali della scuola media e si inserisce nell'ambito del programma "Jerzu Teatrefestival". Il laboratorio è gratuito e la partecipazione è riservata a quindici giovani residenti nei paesi dell'Ogliastra. Il corso teatrale sarà diretto dall'attore di "Cada die teatro" Alessandro Mascia e da Maurizio Lupinelli del Teatro delle Albe di Ravenna. Per avere maggiori informazioni i giovani interessati possono rivolgersi agli uffici del Comune di Jerzu oppure alla sede di "Cada die teatro" telefonando al numero 070/662994.

RASSEGNE

Via al progetto "Ogliastra teatro 2003" Da "Cristolu" al circo, parte il festival di Jerzu

Prende il via oggi il programma estivo di "Ogliastra teatro 2003", curato dal Cada Die di Cagliari e promosso dall'Eti in collaborazione con i comuni di Jerzu, Lanusei e Perdasdefogu, la comunità montana Ogliastra, la Provincia di Nuoro e la Regione. Il progetto si apre con "Jerzu Teatrefestival", che sino a sabato prevede incontri, laboratori e spettacoli nella cantina e nelle piazze di Jerzu. Stasera alle 21,30, nel palco allestito sotto i silos della cantina Antichi Poderi, verrà presentato "Cristolu, vita di un frate bandito": una coproduzione del Cada Die di Cagliari con il Bocheteatro di Nuoro. Lo spettacolo, tratto dal romanzo di Salvatore Niffoi, vede in scena Pierpaolo Piludu e Giovanni Carroni per la regia di Alessandro Lay, e racconta la storia di un frate che dopo l'uccisione della sorella abbandona il saio e diventa bandito. Chiuderà la prima serata lo spettacolo "Le mille e una notte" di Paolo Panaro, un giovane attore pugliese con alle spalle una lunga storia teatrale, ma ancora poco

**In programma
laboratori
e rappresentazioni
fino a sabato**

conosciuto. Domani si parte al mattino (dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 alla colonia Sant'Antonio) con il laboratorio base di tecniche di circo, per dodici persone che vogliono approfondire le tecniche di di acrobatica, giocoleria e manipolazione, tenuto dal Rital Brocante di Tolosa. Alle 20, in piazza, "I briganti e le brigantesse del Santo Palato" proporranno la "l.a.p. dance", un laboratorio ambulante permanente di educazione al sorriso contro le guerre e la repressione. La "l.a.p. dance" non è uno spettacolo confezionato, ma un tentativo di rievocare attraverso la partecipazione del pubblico l'emozione delle feste popolari. Il laboratorio sarà riproposto sempre alla stessa ora fino all'8 agosto.

Da domani alle 20, invece, la compagnia emiliana "Teatro delle Ariette" porterà in scena lo spettacolo "Teatro di terra", che si propone di unire gastronomia e arte teatrale. A ogni replica potranno assistere un massimo di trentacinque spettatori-commensali. Sempre domani, alle 21,30, sul palco della Cantina sarà la volta dello spettacolo "Ovidiometamorphoseon", ispirato alle "Metamorfosi" di Ovidio. Alle 23 in scena "La favola de Zoza" di Paolo Panaro. Per tutta la durata del festival Alessandro Mascia e l'attore del Teatro delle Albe di Ravenna Maurizio Lupinelli condurranno un laboratorio teatrale dal titolo "Per un teatro pirata", rivolto a quindici giovani provenienti da tutto il territorio ogliastri-

Jerzu va a teatro: oggi due spettacoli

JERZU. La compagnia Cada Die Teatro con il patrocinio della Cantina Antichi Poderi mette in scena oggi nel palco allestito sotto i silos della Cantina due spettacoli: alle 21,30 "Cristolu, vita di un frate bandito", alle 23 Paolo Panaro con "Le mille e una notte". (ni. me.)

Estate di spettacoli con i «Cada die»

Da oggi il Teatrofestival Jerzu, con la vita del frate-bandito Cristolu

JERZU. I Cada die teatro, in collaborazione con L'Eta (Ente teatrale italiano), i Comuni di Jerzu, Perdasdefogu e Lanusei, la Comunità montana 11, la Provincia di Nuoro e la Regione, organizzano la quarta edizione di "Ogliastra Teatro". Da quest'oggi fino a sabato 9, nel paese del cannonau si svolgerà Jerzu Teatrofestival, mentre martedì si inizierà alle ore 21,30 nel palcoscenico Cantina con la messa in scena di "Cristolu-vita di un frate bandito", a cura di Bocheteatro e Cada die teatro.

Alle ore 23, nello stesso spazio verrà presentato "Mille e una notte" di e con Paolo Panaro.

Mercoledì 6, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, nella colonia Sant'Antonio si

terrà un seminario-laboratorio delle tecniche di circo (acrobazia, giocoleria, elementi di acrobazia aerea), a cura della Scuola di circo Le lido de Tolosa. Alle 20, al Museo, il Teatro di terra presenterà "Teatro delle ariette".

Alle 21,30, nel palcoscenico Cantina, Xear.Org presenterà "Ovmmo Ovidilometamorphosen". Alle 23, sarà la volta di "La favola de Zoza", di e con Paolo Panaro.

Giovedì 7, nella colonia Sant'Antonio verrà ripetuto il seminario-laboratorio sulle tecniche di circo. Alle 20, nel Museo, il Teatro di Terra presenterà "Teatro delle ariette". Alle 21,30, nel palcoscenico Cantina, i Cada die teatro metteranno in scena "Mariposa, la farfalla mecca-

nica". Al termine, alle 23, sarà presentato "Schegge, studio su Maggio'43" di e con Davide Enia.

Venerdì 8, alle 20, ancora Teatro di terra al Museo, mentre alle 21,30, nel palcoscenico Cantina, verrà messa in scena "Italia-Brasile 3 a 2" di e con Davide Enia. Alle 23, in piazza, sarà la volta di Rital Brocante con "Et Hunc".

Sabato 9, alle ore 20, in piazza Regaliu, L'Aquilone di Viviana presenterà "Ulisse eh eh". Alle 21,30 verrà riproposto (in piazza) "Et Hunc".

Alle 23, nel centro di aggregazione sociale verrà messo in scena "Un canto per Saïd" dei Cada die teatro (primo studio del laboratorio di teatro diretto da Giancarlo Biffi). (l.cu)

Jerzu Teatrefestival, su il sipario tra storie di terra e frati banditi

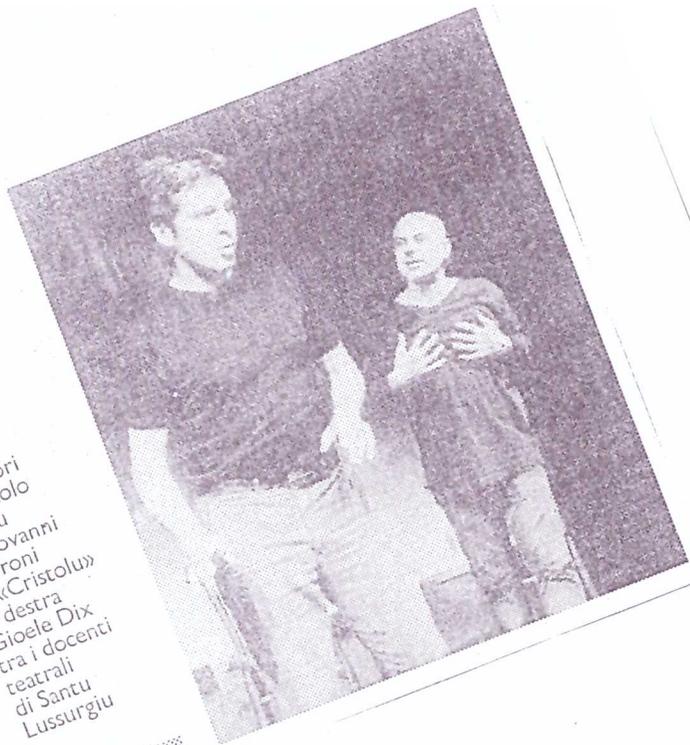
Da questa sera sino a sabato, spettacoli, laboratori e seminari nella rassegna allestita dal Cada Die Teatro

JERZU. Jerzu Teatrefestival, su il sipario. A partire da questa sera cinque giornate intensive di appuntamenti con la nuova scena nazionale nel produttivo centro ogliastrino, per la quarta edizione del festival curato dal Cada Die. In occasione di questa edizione si esibirà accanto a nuove e importanti promesse come l'emergente Davide Enia che presenterà qui una sorta di anteprima nazionale del suo nuovo lavoro. E ancora, il francese Rital Brocante e il pugliese Paolo Panaro. Ad aprire ufficialmente il cartellone uno degli spettacoli più intensi e di forte impatto, prodotto in questo ultimo scorcio primaverile. Si tratta di «Cristoforo Colombo», vita di un frate bandito messa in scena collettiva della compagnia nuorese Botcheteatro e quella cagliaritanese del Cada Die. A rileggere il potente romanzo dello scrittore Salvatore Niffi sono i

due bravissimi attori Giovanni Carroni e Pierpaolo Piludu. Lo spettacolo si terrà alle ore 21,30 di questa sera nei locali della Cantina degli Antichi Poderi. A seguire, sempre nello stesso spazio (ore 23), andrà in scena «Mille e una notte», spettacolo di e con Paolo Panaro, un attore pugliese che reinterpreta in modo originale la tradizione del «cunto». Da domani (e ogni sera in piazza e nelle strade del centro del paese) sino a venerdì a partire dalle ore 20, animazione con i Briganti e le Brigantesse del Santo Palato che metteranno in scena lo spettacolo «L.A.P. dance». A

partire da questa mattina invece (e sino al 9 agosto) partirà un laboratorio nei locali della scuola media, riservato agli attori ogliastrini, intitolato «Per un teatro corsaro: incursioni», curato da Alessandro Mascia e Maurizio Lupinelli. Altro laboratorio, da domani (si inizia alle 10 del mattino nella colonia di Sant'Antonio) tutto incentrato sulle tecniche di base del circo. Ancora domani grande ritorno spettacolare, alle ore 20 nello spazio del Museo, del Teatro delle Ariette con il suo «Teatro della Terra» (in replica sino all'8 e solo per 35 spettacoli per turno). (w.p.)

ne
di
il
pi
re
di
re
ta
lu
e
se
pa
e
Cre
per
cor
i
na
i
C
o
po
ri
in
ord
ars
ant
i
anc
e
una
in
que



Gli attori Pierpaolo Piludu e Giovanni Carroni in «Cristoforo Colombo». A destra Gioele Dix tra i docenti teatrali di Santu Lussurgiu

L'ALBERGO

Un rifugio-oasi sotto i "tacchi" di Sant'Antonio

L'hotel ristorante e pizzeria "Rifugio d'Ogliastra" si trova, in località Sant'Antonio, a pochi chilometri da Jerzu e a circa 30 chilometri dal porto e dall'aeroporto di Tortolì, nella strada provinciale che da Jerzu conduce a Perdasdefogu.

La costruzione è stata realizzata dall'amministrazione comunale di Jerzu nel quadro di un piano di valorizzazione turistica che coinvolge tutta la zona.

La nuovissima struttura, la cui gestione è affidata alla passione e alla sapienza di una famiglia di ristoratori jerzesi, si trova immersa nel verde, un'oasi di pace e tranquillità in uno dei luoghi più affascinanti dell'Ogliastra.

Il complesso dispone di venti miniappartamenti e offre ai suoi ospiti camere con vista panoramica e dotate di tutti i comfort. La sala del ristorante, con vista sui tacchi di Sant'Antonio, si affaccia su un verdissimo bosco, meta di tanti escursionisti e gitanti e sede di una importante festa religiosa, evento che richiama ogni anno numerosi fedeli provenienti da tutto il paese.

La cucina propone i piatti della tradizione ogliastrina, di quella regionale e nazionale.

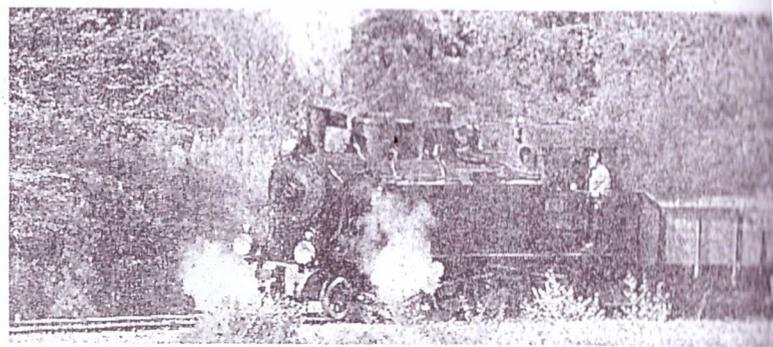
Il "Rifugio d'Ogliastra", grazie alla recente apertura di nuovi spazi, può essere anche utilizzato per l'organizzazione di pranzi, cerimonie e feste. Attualmente ha una disponibilità di venti posti letto, numero che raddoppierà nei prossimi mesi.

La ricettività

IL PAESAGGIO

Camere con vista sui boschi dell'Ogliastra
Una cucina con piatti tipici

Una gita a Jerzu



Da ovunque si parta, arrivare in Ogliastra è sempre una gran fatica. Sicuramente così non è per chi ancora ama le strade che, sì tortuose, attraversano ambienti intatti, panorami selvaggi e primordiali, paesi dalle tradizioni radicate, dai rapporti e dall'attaccamento alla terra quasi mistico. La meta di oggi è sicuramente dedicata a chi è innamorato di luoghi e valori di una volta. Percorsa la s.s. 125 e arrivati al passo di Genna 'e Cresia, affrontiamo i pochi chilometri che ci separano da uno di quei luoghi della memoria, luogo di colori intensi e profumi maturi di terra e di vigna: Jerzu. Da lontano, pare che il paese abbracci la montagna che la

sovrasta e questa a sua volta incombe snella, imperiosa ed elegante, quasi a proteggere questo bellissimo borgo. Impossibile non rimanere stregati dal panorama che avvolge il visitatore: il superbo torrione di Corongiu domina solitario lo scenario montano con falesie impressionanti che alternano lembi di rigogliose foreste e il paese respira la montagna e guarda il mare da uno scenario incomparabile: le cime imperiose di "Porcu 'e Ludu" e di "Troiscu", particolarmente apprezzate dagli arrampicatori di mezza Europa, mostrano come canne d'organo le loro pareti calcaree che staccano come navi dalla sottostante valle

del Rio Pardu. Sotto, come un'enorme ra sinuosa, ordinati e preziosi si distendono vigneti del nettare dei sardi, quel Canale che qui ha trovato i suoi nutrimenti e la terra ricca, sole e la sapienza di masani che ogni anno deliziano i palati di un crescente stuolo d'appassionati. Vi trasportare da quelle alchimie e posti come Jerzu, come segni dell'antico, vi accolgono donandovi emozioni fatte di particolari: che sia la prelibata cucina chiara di buon rosso o la stretta di mano sincera di genti d'Ogliastra.

MARIA



LA FESTA

Ogliastra, il teatro
si accompagna
con il buon vino

Un bicchiere di vino, il buon teatro e uno spazio insolito dove recitare. Si arricchisce il programma estivo allestito a Jerzu per valorizzare una delle più importanti ricchezze del territorio e della zona, la vite e il vino. La collaborazione iniziata lo scorso anno tra Comune, Pro Loco, cantina "Antichi Poderi" e la compagnia cagliaritana di artisti Cada Die Teatro si consolida con "Jerzu Teatrotrofestival", in programma fino al 9 agosto con incontri, laboratori teatrali e spettacoli che si svolgeranno nella cantina sociale e nelle piazze del paese. Residenti e villeggianti nella cittadina ogliastrina percorreranno un itinerario "enologico-culturale", fino alla tradizionale Sagra del Vino (10 agosto) e al successivo appuntamento di Calici di Stelle (12 agosto), manifestazione nazionale del Movimento turistico del vino e dell'associazione Città del vino, alla quale Jerzu aderisce da 10 anni.

Jerzu si candida per l'occasione a diventare la capitale nazionale del teatro. Dopo Polverigi, Sant'Arcangelo, Volterra, "Jerzu Teatrotrofestival" chiude la stagione degli appuntamenti teatrali nazionali dell'estate 2003.

La scelta di Jerzu, fatta dal Cada Die

IL PROGRAMMA

Fino a sabato
in cartellone
rappresentazioni
proposte
in ambienti "nuovi"

Teatro, si integra perfettamente con l'esigenza del comune ogliastrino di puntare a un'offerta che vada oltre la sagra, di puntare quindi sulla qualità delle proposte per il turista e i residenti offrendo una

motivazione in più per visitare e soggiornare a Jerzu per un periodo abbastanza prolungato.

La filosofia di questo abbinamento, infatti, celebra *momenti* così lontani e così vicini come il vino e il teatro, per esempio.

Ogni sera, a Jerzu, si assisterà a rappresentazioni intervallate dalla degustazione delle migliori etichette di Cannonau prodotte dalla cantina "Antichi Poderi". Gli spettacoli, che si terranno in spazi scenici non certo tradizionali (la cantina, il museo, il centro di aggregazione sociale, le piazze), saranno uno spaccato delle produzioni del miglior teatro contemporaneo nazionale.

L'UNIONE ESTATE

Spettacoli

MERCOLEDÌ 6 AGOSTO 2003



Quarta edizione Da oggi sulla scena c'è Jerzu

Stasera, nell'ambito della quarta edizione di Ogliastro Teatro, "Jerzu Teatrotrofestival" organizzato dal *cada die teatro*, sono previsti tre appuntamenti: alle 20, nel museo di Jerzu, il Teatro delle Ariette di Castello di Serravalle (Bologna), diventerà celebre con il "teatro da mangiare" e con la rassegna di Teatro nelle case, presenterà lo spettacolo "Teatro di Terra". All'evento potranno assistere un massimo di 36 spettatori-commensali: previa prenotazione. Alle 21,30 sul palcoscenico allestito sotto i Silos della Cantina ANTichi PODeri, il gruppo Xear org di Lucca porterà in scena "oVMMO ovidiometamorphoseon": reinterpretazione in chiave multimediale delle metamorfosi di Ovidio. Chiuderà la serata alle 23, sul palcoscenico della cantina, il pugliese Paolo Panaro con lo spettacolo di narrazione "La favola de Zoza" tratto da *lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile. Il giovane attore farà rivivere l'atmosfera «di quando le nonne raccontavano le favole ai nipotini seduti attorno al fuoco». Durante il festival Alessandro Mascia del *cada die teatro* e Maurizio Lupinelli del teatro delle Albe di Ravenna condurranno un laboratorio teatrale dal titolo «Per un teatro corsaro: incursioni» a cui parteciperanno 15 ragazzi residenti in Ogliastro. Infine stamattina alle 10 avrà inizio anche il laboratorio "tecniche di circo" a cura della scuola di circo Le Lido di Tolosa. L'iniziativa si concluderà domani.



L'UNIONE ESTATE

GIOVEDÌ 7 AGOSTO 2003

RASSEGNE

In scena fino a sabato

Jerzu Teatro nel segno del racconto

Spettacoli

Sotto il segno del racconto, si è aperta tre giorni fa la rassegna Jerzu Teatrotfestival, organizzata dai Cada Die Teatro, con "Cristolu, vita di un frate bandito", coproduzione dei Cada Die e Bocheteatro, e "Mille e una notte" di Paolo Panaro. Due eventi simili, non solo perché gestiti entrambi dalla tecnica della narrazione, ma per quel filo che si dipana da una stanza all'altra fino a perdersi in una casa di parole e visioni. La sola voce non basta: i corpi di Pierpaolo Piludu (Cada Die) e Giovanni Carroni di Bocheteatro (nella foto), interpreti di "Cristolu" e Paolo Panaro (Diaghilev di Bari), unico attore in scena di "Mille e una notte", sono gli strumenti del loro racconto. Le cinque giornate di Jerzu sono un esempio raro e felice di rassegna estiva che, grazie ad un progetto forte come Ogliastro Teatro, accolto benevolmente dai comuni di Jerzu, Perdasdefogu e Lanusei e giunto al suo quarto anno, resiste al disinteresse istituzionale e alla politica che emargina il teatro. Ricco il programma di oggi diviso fra Perdasdefogu, con "Et hunc" della compagnia francese di circo - teatro Rital Brocante, alle 21,30, presso l'Anfiteatro S. Barbara, e Jerzu, dove al museo, alle 21, il Teatro delle Ariette presenterà "Teatro di terra", mentre sul palcoscenico della cantina, alle 21,30, si ripropongono i Cada Die, con "Mariposa, la farfalla meccanica", e poi, alle 23, chiuderà la giornata Davide Enia con "Schegge, studio su Maggio '43".

FABIO PISU



I debutti di stasera: da Sadali a Jerzu Teatro, tutte le prime

CAGLIARI. Teatro, si moltiplicano gli appuntamenti. A Jerzu per la rassegna del Cada Die oggi, da non perdere c'è la compagnia di teatro di strada francese Rital Brocante che in piazza alle ore 23 mette in scena il pirotecnico «Et hunc». Sempre a Jerzu da seguire l'originale teatro delle Ariette in «Teatro di terra», e Davide Enia con «Italia-Brasile 3 a 2». Un classico shakespiriano, «La dodicesima notte» viene messo in scena stasera (ore 21,30) e domani a Nora dallo Stabile dell'Umbria con la regia di Antonio Latella. Una prima tutta sarda è programmata stasera alle 21,30 in piazza San Valentino a Sadali. Si tratta di «Storie di Erchitos Surriles Janas», nuova produzione del Palazzo D'Inverno, spettacolo scritto e diretto da Senio Dattena con la partecipazione di Gisella Vacca, Mariano Cirina, Ivano Cugia e lo stesso Dattena. Un grande viaggio attraverso la Sardegna più misteriosa e sconosciuta. Lo spettacolo sarà replicato il 10 a Scano di Montiferro, il 16 a Triei, il 17 a Glassai, il 25 a Ovodda, il 26 a Gavoi, il 29 a Ulassai, il 30 a Sadali, il 31 e il 4 settembre a Bortigali.

Ogliastra

JERZU

Prosegue il terzo festival del teatro

JERZU. Questa sera, nell'ambito della terza edizione di Ogliastra teatro «Jerzu Teatrotfestival», organizzata dai «Cada die teatro», sono previsti tre appuntamenti.

Aprirà la serata il teatro delle Ariette con la replica di «Teatro di Terra» (ore venti, nei locali del Museo). Alle ore ventuno e trenta, nel palcoscenico della Cantina, verrà presentato «Italia Brasile 3-2» di e con Davide Enia. Si tratta di una telecronaca epi-comica e personale della partita giocata ai mondiali del 1982.

L'attore palermitano presenta

questa delirante evocazione di fatti e personaggi riprendendo il genere tradizionale teatrale siciliano del «cunto».

Nella piazza del paese, alle ore ventitre, la compagnia francese Rital Brocante metterà in scena «Et hunc».

Lo spettacolo di circo di strada prodotto dalla scuola di circo Le Lido di Tolosa e del centre de Développement coreografique, si sviluppa attraverso elementi di giocoleria, acrobazia aerea, manipolazioni di oggetti, musica e danza. Appuntamenti da non mancare. (l.cu.)

Spettacoli

JERZUTEATRO

Varia la proposta di spettacoli messi in scena mercoledì scorso al Jerzu Teatroyestival (nella foto un'immagine del paese) dove la scena multimediale dei Xear.org di Lucca si contrappone alla tradizione del "narrar favole", rinnovata da Paolo Panaro dei Diaghilev di Bari, e all'evento scenico - gastronomico del Teatro delle Ariette di Castello di Serravalle, in provincia di Bologna. Una scorpacciata di teatro, nel vero senso della parola, se pensiamo che Teatro di Terra del Tea-

tro delle Ariette è un banchetto a base di prodotti sani e amorevolmente cucinati a vista di un pubblico servito e soddisfatto. Altrettanto salutari sono i monologhi che Paola Berselli, Maurizio Ferraresi e Stefano Pasquini intavolano, coadiuvati dal tecnico e gran cuoco di polenta Stefano Massari, sul rapporto oggi profondamente mutato fra l'uomo e la terra. Gli spettacoli di oggi sono tutti a Jerzu divisi fra il museo, alle 20, con la replica del "Teatro di terra" del Teatro delle Ariette e la Cantina do-



ve, a partire dalle 21,30, al debutto di Davide Enia, con "Italia - Brasile 3 a 2", seguirà, alle 23, la replica di "Et hunc" della compagnia Rital Brucante. (fabio pisu)

VENERDÌ 8 AGOSTO 2003

Nel cuore dell'Ogliastra il teatro diventa sfida Nuovi spazi per un progetto che coinvolga il paese

farfalla dalle ali spezzate e un cuore metallico, che però non rinuncia a danzare. Un narratore abbarbicato alla sedia, che racconta una strana famiglia siciliana e un bombardamento. Tre spettacoli molto diversi ma con molto in comune. Tre modi di stare in scena, ma con una stessa piacevole "povertà". Niente orpelli; tutto su misura per un'arte in crisi, che non può contare troppo sui quattrini. Un'arte costretta a riscoprirsi, a vivere di intelligenza, di intuito. E ancora una volta di passione. Soprattutto passione civile.

Una serata a Jerzu e, per caso o per scelta, ecco, tutte insieme, tre formule che stilizzano l'attuale menu teatrale nazionale. Almeno quello della resistenza. E in un luogo dove tutto è più difficile, a cominciare dalle strade per arrivarci. È il quarto anno di "Ogliastra Teatro", il secondo del Festival di Jerzu e il Cada Die (che organizza) è sempre costretto a rincorrere. «Il problema più grosso? Il paese deve ancora rispondere», dice il regista della compagnia cagliaritana, Giancarlo Biffi. In realtà come quella sarda, dove la grande città glissa e opta per lo spettacolo iperpopolare, forse il futuro è nell'interno dell'isola. Dal grande al piccolo, per sopravvivere e per promuovere. L'amministrazione non è insensibile e la rassegna di Jerzu si fa largo: «Molta gente da fuori, si comincia a parlare di questo appuntamento», ma il paese non se n'è ancora interamente appropriato. Un esempio? C'è un nuovo spazio, il Palcoscenico Cantina: ampio e suggestivo, tra svettanti cisterne di lamiera chiara, dove si fa il vino. È appena fuori dal paese: troppo lontano, secondo qualcuno. «Così abbiamo dovuto inventare persino un bus navetta».

Eppure si continua. E l'ottimismo non è merce rara.

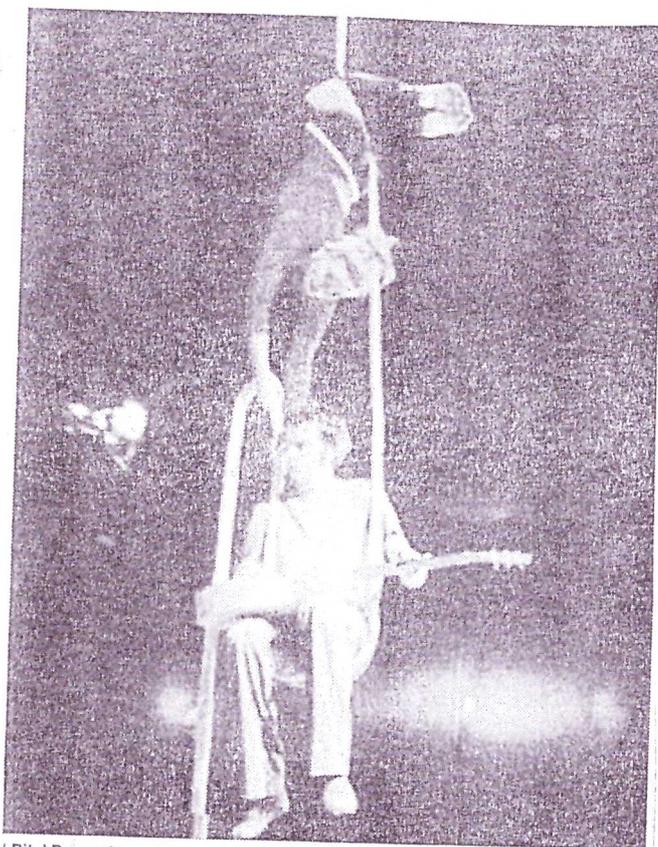
luogo: «Io ci credo. I ragazzi sono ragazzi dappertutto, se li incontri nel loro territorio. E qui l'energia non manca». Per un teatro - spiega Lupinelli che «non si insegna». Si crea: «Facciamo Shakespeare? Bene, ma in maniera "barbara", riscrivendo tutto insieme ai ragazzi». Una «non-scuola» della speranza. Fruttuosa, garantisce Lupinelli. Si risponde a fatica, insomma, ma si comincia a rispondere, anche se il concetto di "estraneità" è ancora radicato. Una cinquantina di

giovani coinvolti, un nuovo spazio alberghiero nel bosco, la possibilità di campeggiare utilizzando i servizi della colonia: l'esperienza di Berchidda non è così lontana.

E in fondo, l'altro ieri, c'era il pienone alla Cantina,

per *Mariposa*, la farfalla meccanica, un pezzo fo (ultra-premiato) del Cada Die. Spettacolo per bambini di dieci e cent'anni, Maurizio Mou e Silvestro Ziccardi scena, la storia di una farfalla col corpo di ragazza mutilata da un don Rodrigo amata da un giovane serpice. Mariposa danzerà comunque, si libererà in vincerà intatta la pietra della vita. Non è facile uccidere la fantasia, la bellezza, la libertà: il messaggio arriva chiaro e se oggi esiste un teatro che funziona è proprio quello per i ragazzi. C'è di che riflettere. Funziona anche il teatro. racconta, specialità del Cada Die e dei suoi ospiti. Davinia fa parte di una schiera (da Paolini e Baliani a Ovadia e Celestini) sempre più folta: pesca del resto una tradizione fastosa, quella del "cunto" siciliano. Enia non si alza mai dalla sedia, il suo teatro è gestuale e verbale, forsennato e stupito. In *Schegge* narra con gli occhi e la bocca di





I Rital Brocante.

Il circo francese in piazza chiude oggi la rassegna

Si chiude stasera la seconda edizione di Jerzu Teatofestival, per il progetto "Ogliastra Teatro". Oltre ai laboratori, tre gli appuntamenti della serata. Alle 20, in piazza Regaliu, L'Aquilone di Viviana presenta lo spettacolo "Ulisse eh eh". Alle 21.30 ultima replica dello spettacolo di nouveau circo "Et Hunc" della compagnia Rital Brocante. Alle 23, nel Centro di aggregazione sociale, "Un canto per Said", il primo studio del laboratorio diretto da Giancarlo Biffi.

La Nuova
Lunedì 11 agosto 2003

La rivoluzione in un semino

A Jerzu lo spettacolo degli attori contadini del Teatro delle Ariette

A Jerzu, la compagnia "Teatro delle Ariette" mette in scena la forza del lavoro, della terra, della poesia. Nella loro nuova produzione, "Teatro della terra", al pubblico viene servito pane e zuppa, i teatranti parlano della loro esperienza di attori e contadini

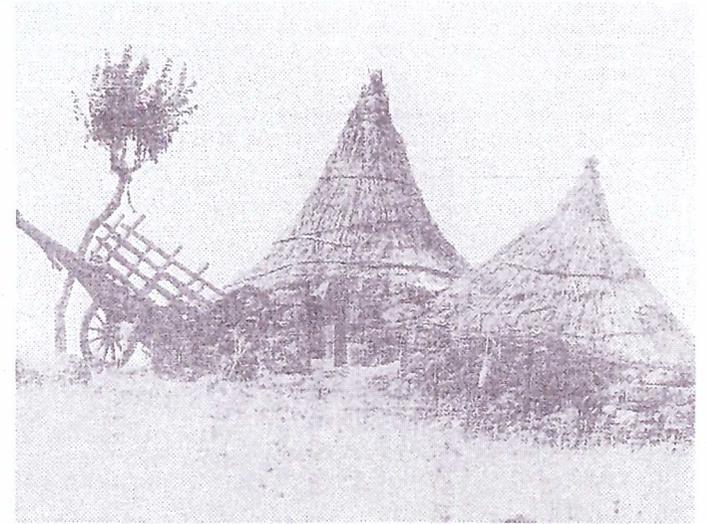
di Flavio Soriga

A tavola spesso si dicono le cose serie, importanti: seduti davanti al pane appena uscito dal forno, in mano un bicchiere di vino rosso, al pubblico della Compagnia delle Ariette vengono raccontati i fatti del mondo e quelli della terra, le guerre e la semina, la violenza di Genova e la mietitura del grano. E anche, in controluce, la vita da contadini dei recitanti, la loro esperienza di artisti che decidono di ritirarsi nella campagna dura di una colli-

na emiliana, senza perdere l'interesse per il mondo, per gli uomini e le loro azioni. Il Teatro delle Ariette nasce nell'azienda-agriturismo che porta lo stesso nome, fondata da un gruppo di attori contadini, gente di città che a un certo punto ha deciso di chiudere con la richiesta di fondi agli assessorati, i laboratori fatti per racimolare lo stipendio, gli obblighi e le abitudini che possono soffocare quel che davvero si vuol fare e dire, il teatro, le parole, i gesti. Si raccontano storie, nel corso dello spettacolo, mentre agli spettatori viene servita una zuppa di ortaggi biologici, pescata con gesti da cerimonia da un grande pentolone di rame. Nei piattini davanti alle panche ci sono formaggio, mandorle, il pane non lievitato cotto in un piccolo forno costruito poco prima nella sala. Pane impastato davanti al

pubblico, la farina là davanti, a ricordare quant'è naturale, e ricco e buono ed economico questo cibo. A tavola, spesso, si racconta la propria vita, e si parla del mondo, dei fatti che si sentono alla radio, alla tv: uno degli attori sta davanti al pubblico, in piedi, rigido, una pistola in pugno. L'arma all'improvviso spara un colpo che sembra vero, assordando tutti. L'uomo cade a terra, come morto, dalla radio escono parole, pesanti e confuse, di politici e opinionisti, di deliranti avvocati di cause sbagliate: la violenza come difesa possibile, la legittima difesa, la morte data per difendersi. Vivere e recitare in un'azienda-biologica modello, non vuol dire dimenticare il mondo, Genova e la morte degli innocenti, le guerre e le prepotenze. E allora la tavola che il pubblico sta dividendo con i teatranti torna a trasformat-

si in una scena, dove Paola Berselli intona, con una voce arrochita e disperata, tristissime ballate americane, e recita storie di giovani che si soffocano d'amore fino ad odiarsi, interrotta dal suo compagno che riprende il filo della narrazione della vita di tutti i giorni, spiegando i conti e le fatiche dell'arare e del trebbiare, del seminare e raccogliere. La scena ospita vecchie barzellette raccontate con un sorriso, e poi ancora canzoni, e storie dell'orto, della terra, come dice il titolo dello spettacolo: la terra che è potenza e fatica, i semi che racchiudono tutto, vita e cibo e sogni di chi li pianta. Semi raccolti in una scatola preziosa, mostrati al pubblico: da una manciata di semi di carote, trentacinque grammi che stanno larghi in un pugno, possono nascere fino a quattordicimila carote, spiegano



Una foto dal libro sulla cultura contadina sarda «Le opere e i giorni»

gli attori contadini, nella storia di un seme è racchiusa la potenza della natura, il suo capriccio, il rispetto che le dobbiamo. Nessuno parla di veleni e pesticidi e OGM e battaglie per il controllo dell'agricoltura, ma il tema, restando sullo sfondo, seminascosto da storie minime di raccolti e buone annate, diventa come più grande, e forte, trasfor-

mando questo spettacolo-convivio in un teatro dei contenuti, delle battaglie possibili, combattute tutti i giorni in un agriturismo che sfama ospiti e pubblico, una battaglia senza fanfare e parole vuote, da combattere cena dopo cena, spettacolo dopo spettacolo, con la forza della parola, dei gesti, della buona agricoltura, del buon esempio.